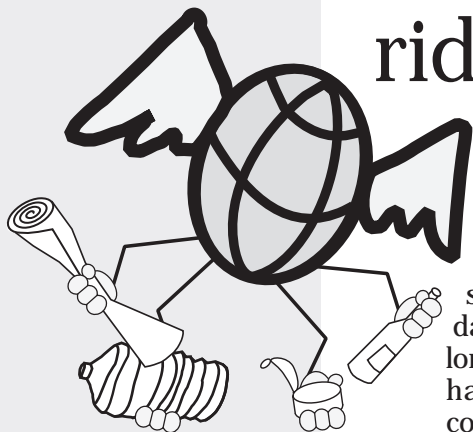


rifiuti domestici ridotti e separati



Ancor prima di preoccuparsi di come “differenziare” i nostri rifiuti è fondamentale darsi da fare per produrne sempre meno. Ovvero scegliere i prodotti da acquistare anche in base al volume dei loro imballaggi, privilegiando quelli che ne hanno meno. Ciò significa cercare le confezioni “formato famiglia” evitando quelle monodose. Ad esempio: un detersivo liquido da 5 litri necessita di un contenitore che pesa solo il doppio di quello di una confezione da un litro. Scegliendo la prima confezione invece di comprarne cinque della seconda si dimezza la produzione di rifiuti.

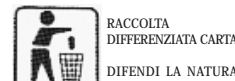
Inoltre vanno evitati tutti i prodotti “usa e getta” orientando invece i nostri consumi su quelli ricaricabili o riusabili.

A parità di volume d’imballaggio è meglio scegliere il vetro piuttosto che la plastica, la carta o il cartone rispetto al cellofan. L’alluminio va preferito a tutto, visto che è il materiale più conveniente da riciclare. Ma per contribuire ad una raccolta differenziata di qualità bisogna “saper leggere l’etichetta”. E’ importante controllare e il materiale di cui è composto il rifiuto e sapere in quale bidone va gettato. Indicazioni utili sono spesso riportate sugli stessi bidoni della raccolta differenziata. Nella pagina a lato invece è riportata una legenda essenziale per saper riconoscere i diversi simboli presenti sulle etichette dei prodotti.

riferimenti

www.conai.org
www.rilegno.it
www.compost.it
www.corepla.it
www.coou.it
www.cobat.it
www.coreve.it
www.cial.it
www.cirmi.com

sull’etichetta



Diversi simboli per indicare che la confezione va buttata nei contenitori della raccolta differenziata. Piccole porzioni di materiale diverso (finestrella di pellicola trasparente nelle buste di carta, etichette su lattine o bottiglie di vetro) non pregiudicano il meccanismo di recupero.



Entrambi possono voler dire due cose: che parte del materiale dell’imballaggio è riciclato, oppure che lo stesso è riciclabile, ma non necessariamente riciclato. Il primo è per carta e cartone, il secondo per la plastica. In particolare i numeri da 1 a 6 contenuti in quest’ultimo marchio indicano il tipo di plastica utilizzato secondo un codice prestabilito, con l’eccezione del 7 che indica che il materiale non è riciclabile.

- * AL - ACC: alluminio e acciaio, da raccogliere insieme.
- * CA: carta accoppiata a materiale non riciclabile, quindi non può essere riciclata (es. il tetrapak dei contenitori per il latte e dei succhi di frutta).
- * PE - PET: polietilene e polietilene tereftalato, da raccogliere insieme nella plastica.
- * PP: polipropilene, da raccogliere nella plastica.
- * PVC: polivinilcloruro, da raccogliere nella plastica.
- * VE: vetro, da raccogliere negli appositi cassonetti

Non indica la possibilità di riciclare la confezione. Nel Nord Europa indica che il produttore aderisce ai consorzi per organizzare il recupero e riciclaggio degli imballaggi. In Italia, poiché non sono ancora state emanate disposizioni precise, esso perde di significato.

ECOLABEL: Unico marchio ufficiale in Europa per la qualità ecologica.

Il prodotto è stato ottenuto con ridotto impatto ambientale in ogni fase del suo ciclo di vita (produzione, imballaggio, distribuzione, utilizzo, smaltimento).